



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

I trasferimenti di residenza

Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche nel 2002

L'Istat elabora annualmente i dati sui trasferimenti di residenza registrati tra comuni italiani e relativi ai movimenti da e per l'estero. L'indagine si fonda su dati anagrafici e fa quindi riferimento alla sola popolazione residente.

Nel presente documento sono riportati i principali risultati relativi all'anno 2002, per quanto riguarda sia la mobilità interna sia quella con l'estero, accompagnati da una descrizione dell'andamento del fenomeno nell'ultimo decennio. Informazioni più dettagliate sulla serie storica negli ultimi otto anni (1995-2002) e alcuni indicatori e dati sintetici sui movimenti migratori registrati nel 2002 sono disponibili sul sito <http://demo.istat.it/>.

I trasferimenti di residenza tra comuni italiani

Nel 2002 sono stati registrati **1 milione e 224 mila** trasferimenti di residenza tra comuni italiani. Il valore risulta in forte crescita rispetto all'anno precedente (+8%) ma in diminuzione rispetto al 2000 (-3,8%), che ha segnato il massimo del decennio con 1 milione e 272 mila trasferimenti. In base ai dati dell'indagine sui bilanci demografici dei comuni, la tendenza all'aumento della mobilità residenziale risulta confermata anche nel 2003 (+2,1% rispetto al 2002).

Tabella 1 – Trasferimenti di residenza interni, per tipologia. Anni 1993-2002

ANNI	Intraprovinciali	Interprovinciali		Totali
		Stessa regione	Altra regione	
1993	678.378	149.139	287.584	1.115.101
1994	684.376	146.633	278.740	1.109.749
1995	669.022	153.189	287.749	1.109.960
1996	651.471	147.974	296.183	1.095.628
1997	692.794	153.375	307.286	1.153.455
1998	716.874	158.157	324.852	1.199.883
1999	723.820	159.151	335.760	1.218.731
2000	747.444	165.426	359.008	1.271.878
2001	664.461	148.412	320.133	1.133.006
2002	724.479	162.618	336.461	1.223.558

I movimenti registrati nel 2002 (tab. 1) sono avvenuti in maggioranza tra comuni appartenenti alla **stessa provincia** (725 mila, pari al 59,2%), seguiti dai movimenti **interregionali** (336 mila, pari al 27,5%) e da quelli all'interno dei confini regionali ma tra **province diverse** (163 mila, pari al 13,3%). Rispetto al 2001 l'aumento più consistente ha riguardato i movimenti a breve-medio raggio, sia intraprovinciali (+9%) sia intraregionali (+9,6%), mentre più contenuto, ma comunque significativo, è stato l'aumento dei trasferimenti tra regioni diverse (+5,1%).

Ufficio della comunicazione
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:
Costanza Giovannelli
**Servizio Popolazione,
istruzione e cultura**
Viale Liegi, 13 – 00198 Roma
tel +39 06 8522.7340

Tale aumento conferma la tendenza, osservata nel corso dell'ultimo decennio, alla ripresa delle migrazioni di lungo raggio lungo le direttrici tradizionali. Tra il 1993 e il 2002 infatti i trasferimenti tra **regioni diverse** sono aumentati del 1,8% annuo, a fronte dello 0,7% dei trasferimenti **intraprovinciali** e dell'1% fatto registrare da quelli tra **province della stessa regione**.

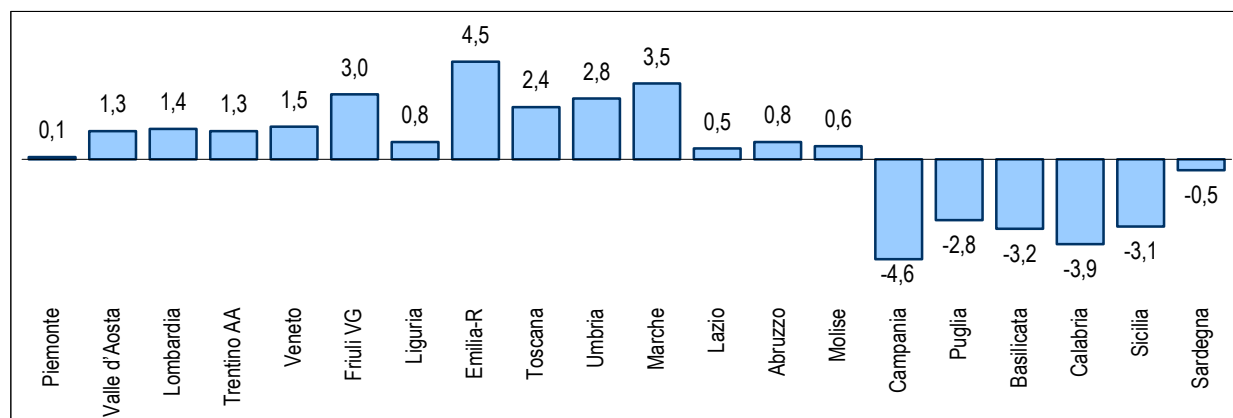
Se la maggioranza degli spostamenti continua a muoversi da Sud verso Nord, nel decennio si sono evidenziate alcune peculiarità territoriali. Si è decisamente rafforzata (tab. 2) l'attrattività delle regioni del Nord-est (con un aumento di oltre il 50% di iscritti da altre regioni) ed è cresciuto in maniera sostenuta il numero di cancellati dalle regioni del Sud e delle Isole (circa +25%); tra Mezzogiorno e Nord-est si è comunque assistito all'intensificarsi degli scambi migratori, tanto che dal 1993 al 2002 anche dalle regioni del Triveneto e dall'Emilia risultano molto aumentate le cancellazioni per il Mezzogiorno.

Tabella 2 – Trasferimenti di residenza interregionali per ripartizione di origine e di destinazione. Anni 1993 e 2002

Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione					
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
1993						
Nord-ovest	21.360	14.479	11.546	20.143	12.874	80.402
Nord-est	9.427	8.812	6.237	7.027	3.221	34.724
Centro	10.066	7.350	13.459	14.989	6.054	51.918
Sud	29.058	15.388	24.939	13.662	4.647	87.694
Isole	14.801	5.558	7.568	4.297	622	32.846
Italia	84.712	51.587	63.749	60.118	27.418	287.584
2002						
Nord-ovest	24.000	15.520	12.317	18.331	11.232	81.400
Nord-est	12.331	11.395	8.534	11.432	5.272	48.964
Centro	11.368	10.479	12.659	15.606	5.205	55.317
Sud	31.536	29.209	30.861	13.542	3.569	108.717
Isole	16.863	12.056	9.143	3.413	588	42.063
Italia	96.098	78.659	73.514	62.324	25.866	336.461

In termini assoluti, quasi il 45% dei trasferimenti **interregionali** (151 mila, pari al 44,8%) ha origine nel Mezzogiorno; nonostante l'accresciuta importanza del ruolo delle regioni del Nord-est, questi flussi si distribuiscono prevalentemente nelle regioni del Nord-ovest (32,1% del totale dei trasferimenti dalle regioni meridionali), ma anche nel Nord-est (27,4%) e nel Centro (26,5%); solo il 14% dei cancellati dalle regioni meridionali rimane nel Mezzogiorno.

Tabella 3 - Saldi interregionali (per 1.000) per regione. Anno 2002



Nel 2002 le regioni che hanno mostrato valori di immigrazione netta più elevata (tab. 3) sono state l'Emilia-Romagna (4,5 per 1.000 abitanti), le Marche (3,5), il Friuli-Venezia Giulia (3,0) e l'Umbria (2,8); tutte le regioni meridionali (ad eccezione dell'Abruzzo e del Molise, dove il saldo positivo è stato comunque inferiore all'1 per mille) hanno fatto registrare valori negativi, particolarmente elevati in Campania (-4,6 per mille) e Calabria (-3,9).

Gli spostamenti **intercomunali** avvengono prevalentemente tra i centri minori, fino a 10 mila abitanti (18,3% del totale), ma è abbastanza rilevante (6,2%) anche il flusso registrato dai comuni più grandi (con oltre 250 mila abitanti) verso centri di dimensioni medio-piccole (10-50 mila abitanti). La tendenza ad abbandonare i centri maggiori emerge indirettamente anche dall'osservazione dei trasferimenti in base alla tipologia dei comuni di origine e destinazione (capoluoghi, comuni confinanti con il capoluogo, comuni confinanti con questi ultimi, altri comuni della provincia), da cui emerge una quota consistente di trasferimenti dal capoluogo ai comuni limitrofi (9,3% del totale).

I **cittadini stranieri** che risiedono nel nostro Paese mostrano una crescente propensione al trasferimento di residenza. La quota dei migranti, però, varia in maniera sostanziale in base alla tipologia di trasferimento: se nei trasferimenti con l'estero la quota di stranieri è molto elevata (soprattutto nel caso delle iscrizioni dall'estero), ancora contenuto risulta la quota di stranieri che si sposta all'interno dei confini nazionali. Infatti su 100 residenti, italiani e stranieri, che si trasferiscono all'estero, ben 79,1 sono cittadini stranieri, mentre su 100 residenti che effettuano un trasferimento interno, gli stranieri sono appena 8,9 (tab. 4). Tuttavia la mobilità interna dei cittadini stranieri residenti in Italia è un fenomeno in forte crescita: il totale dei trasferimenti, pari nel 2002 a quasi 109 mila, è aumentato rispetto al 2001 del 16,8% e addirittura del 57,7% rispetto al 1998.

Tabella 4 - Cittadini stranieri migranti per tipologia di trasferimento di residenza (valori assoluti e per 100 migranti totali). Anni 1998-2002

Tipologia di trasferimento	1998	1999	2000	2001	2002
Valori assoluti					
Trasferimenti interni	68.866	73.961	88.052	93.017	108.611
Iscritti dall'estero	127.114	152.900	192.557	172.836	168.726
Cancellati per l'estero	7.937	8.590	9.121	9.176	7.700
Valori percentuali					
Trasferimenti interni	5,7	6,1	6,9	8,2	8,9
Iscritti dall'estero	81,0	82,6	84,8	83,0	79,1
Cancellati per l'estero	17,3	13,2	16,1	16,4	18,4

Gli stranieri che si sono trasferiti nel 2002 sul territorio italiano (tab. 5) sono soprattutto cittadini dell'Europa centro-orientale (quasi 26 mila, pari al 34,2% del totale) e dell'Africa settentrionale (poco meno di 19 mila, il 22,5%); altri flussi consistenti hanno riguardato gli stranieri originari dei Paesi dell'Asia centro-meridionale e orientale (circa 10 mila unità), dell'Africa occidentale (circa 9 mila) e dell'America centro-meridionale (quasi 8 mila).

Per quanto riguarda i trasferimenti interregionali (tab. 6), la grande maggioranza di coloro che trasferiscono la propria residenza si iscrive nei comuni del Nord (72%): di questi, poco meno del 40% proviene da comuni di altre regioni settentrionali, e quasi il 35% dalle regioni meridionali. La mobilità tra le sole regioni del Nord è dunque particolarmente consistente, anche se appare elevato anche il flusso dei trasferimenti dalle regioni meridionali verso il Centro-Nord: tra i cancellati per altre regioni il 34,1% proviene dal meridione e di questi oltre il 93% si dirige verso le regioni centrali e settentrionali. Molto più limitato appare invece il volume dei trasferimenti tra le regioni meridionali, che pesano, sul totale dei cambi di residenza interregionali, appena per il 2,6%.

Tabella 5 - Trasferimenti di residenza intraregionali e interregionali degli stranieri. Anno 2002

Area di cittadinanza	Trasferimenti intraregionali	Trasferimenti interregionali	Totale
Unione Europea	3.418	1.168	4.586
Europa centro-orientale	25.826	11.321	37.147
Altri Paesi europei	282	111	393
Africa settentrionale	18.764	5.721	24.485
Africa occidentale	6.686	2.435	9.121
Africa orientale	776	564	1.340
Africa centro-meridionale	560	200	760
Asia occidentale	556	215	771
Asia centro-meridionale	7.114	3.599	10.713
Asia orientale	6.369	4.381	10.750
America settentrionale	344	160	504
America centro-meridionale	5.965	1.975	7.940
Oceania	46	36	82
Apolidi	10	9	19
Totale	76.716	31.895	108.611

Tabella 6 – Trasferimenti di residenza interregionali di cittadini stranieri, per ripartizione di origine e di destinazione. Anno 2002

Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione					
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
Nord-ovest	2.321	2.580	1.127	363	189	6.580
Nord-est	2.295	1.837	937	322	123	5.514
Centro	2.762	3.272	1.979	673	239	8.925
Sud	2.615	2.994	1.689	494	97	7.889
Isole	1.222	1.072	545	132	16	2.987
Italia	11.215	11.755	6.277	1.984	664	31.895

I trasferimenti di residenza da e verso l'estero

Pur con qualche oscillazione, l'evoluzione della **mobilità con l'estero** nell'ultimo decennio segna chiaramente la crescita sostenuta e pressoché continua degli ingressi nel nostro Paese e, al contrario, la sostanziale stabilità del dato delle cancellazioni. Il saldo con l'estero è risultato particolarmente elevato nel triennio 2000-2002: in particolare, nel 2002 è stato pari al 3 per mille, il valore più alto mai registrato, sia per effetto dell'incremento degli iscritti (+2,4% rispetto al 2001, e più che raddoppiati rispetto al 1993) sia per la forte contrazione delle cancellazioni (tab. 7).

Tabella 7 - Trasferimenti di residenza con l'estero (valori assoluti e saldo per mille). Anni 1993-2002

Anni	Trasferimenti di residenza con l'estero				Anni	Trasferimenti di residenza con l'estero			
	Iscritti	Cancellati	Saldo	Saldo per 1.000		Iscritti	Cancellati	Saldo	Saldo per 1.000
1993	100.401	61.282	39.119	0,7	1998	156.885	45.889	110.996	1,9
1994	99.105	65.548	33.557	0,6	1999	185.052	64.873	120.179	2,1
1995	96.710	43.303	53.407	0,9	2000	226.968	56.601	170.367	2,9
1996	171.967	47.510	124.457	2,2	2001	208.252	56.077	152.175	2,7
1997	162.857	46.273	116.584	2,0	2002	213.202	41.756	171.446	3,0

Dai primi dati aggregati dell'indagine sulla popolazione residente, emerge che nel 2003 le iscrizioni dall'estero sono aumentate in maniera estremamente consistente, risultando più che raddoppiate in un solo anno. Si tratta in gran parte dell'effetto della legge di regolarizzazione che ha reso possibile l'iscrizione in anagrafe di un numero molto elevato di cittadini stranieri.

I **Paesi da cui più frequentemente provengono gli immigrati** (tab. 8) sono l'Albania (oltre 26 mila iscritti nel 2002) e la Romania (18 mila, che è il Paese i cui flussi di ingresso si sono accresciuti più sensibilmente nel corso degli ultimi anni. Seguono il Marocco (15 mila), che al contrario risulta in calo come tutta l'area nord-africana, la Germania e la Cina (intorno alle 11 mila unità). I flussi di immigrazione dai Paesi europei sono generalmente caratterizzati da una forte prevalenza di cittadini italiani che, per esempio, sono più del 90% di coloro che provengono dalla Svizzera; una quota consistente di italiani risulta comunque anche tra i numerosi immigrati dall'Argentina (quasi il 35% del totale). La provenienza degli iscritti è decisamente concentrata geograficamente, dal momento che i primi 10 Paesi rappresentano da soli più della metà degli ingressi.

I principali **Paesi di destinazione** sono invece appartenenti prevalentemente all'area a sviluppo avanzato. Guidano la graduatoria la Germania (oltre 7 mila cancellati dall'Italia) e la Svizzera (quasi 5 mila), seguite dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Francia; in generale, la maggioranza degli emigrati dall'Italia è di cittadinanza italiana. Dal momento che gli iscritti risultano superiori ai cancellati, il saldo con l'estero è nettamente positivo, anche se questo fenomeno può essere accentuato dal fatto che, spesso, coloro che lasciano l'Italia non comunicano la propria partenza all'Anagrafe del comune di residenza.

Tabella 8 - Iscritti e cancellati da e per l'estero, per Paese di provenienza e di destinazione. Primi 10 Paesi. Anno 2002

Paese di origine	Iscritti dall'estero			Paese di destinazione	Cancellati per l'estero		
	Numero	%	% italiani		Numero	%	% italiani
Albania	26.490	12,4	2,5	Germania	7.416	17,8	92,3
Romania	18.121	8,5	3,1	Svizzera	4.828	11,6	96,8
Marocco	15.323	7,2	4,9	Stati Uniti	2.875	6,9	88,9
Germania	11.376	5,3	77,7	Regno Unito	2.741	6,6	89,0
Cina	10.836	5,1	5,5	Francia	2.417	5,8	84,1
Svizzera	6.536	3,1	90,2	Argentina	1.702	4,1	96,5
Argentina	6.340	3,0	34,9	Belgio	1.170	2,8	94,0
India	5.345	2,5	4,7	Marocco	967	2,3	56,4
Tunisia	5.103	2,4	7,0	Albania	892	2,1	53,7
Francia	4.894	2,3	53,3	Spagna	849	2,0	73,3
Totale	213.202	100,0	20,9	Totale	41.756	100,0	81,6
<i>di cui primi 10 Paesi</i>	<i>110.364</i>	<i>51,8</i>	<i>20,6</i>	<i>di cui primi 10 Paesi</i>	<i>25.857</i>	<i>61,9</i>	<i>88,7</i>

Per quanto riguarda i soli **cittadini stranieri** nel 2002 il saldo con l'estero è rimasto ampiamente positivo; le cittadinanze più rappresentate tra gli iscritti stranieri dall'estero (tab. 9) sono quelle dell'Europa centro-orientale (pari a più del 40% del totale); seguono i Paesi dell'Africa settentrionale (13,8%) e dell'America centro-meridionale (11,9%). Analizzando le singole cittadinanze, i più numerosi sono gli albanesi (quasi 26 mila), i rumeni, in forte espansione negli ultimi anni e pari nel 2002 a oltre 17 mila unità, i marocchini (più di 14 mila) e i cinesi (più di 10 mila); intorno alle 5 mila unità sono invece gli iscritti indiani e tunisini. Dai Paesi a sviluppo avanzato, che pure compaiono tra i principali Paesi di origine dei flussi, i trasferimenti sono relativamente poco numerosi, dal momento che, come si è visto, sono piuttosto frequenti i rientri di cittadini italiani: i tedeschi, ad esempio, sono meno di 2.500, a fronte di oltre 11 mila iscritti dalla Germania; allo stesso modo, dei 6.500 trasferimenti dalla Svizzera appena 500 riguardano cittadini elvetici. Tra i cancellati per l'estero prevalgono invece i tedeschi, i marocchini e gli albanesi.

Tabella 9 – Cittadini stranieri iscritti e cancellati da/per l'estero, per area di cittadinanza. Anno 2002

Area di cittadinanza	Iscritti dall'estero		Cancellati per l'estero	
	Numero	%	Numero	%
Unione Europea	10.854	6,4	2.047	26,6
Europa centro-orientale	68.897	40,8	1.565	20,3
Altri Paesi europei	755	0,4	193	2,5
Africa settentrionale	23.289	13,8	721	9,4
Africa occidentale	7.487	4,4	451	5,9
Africa orientale	1.458	0,9	158	2,1
Africa centro-meridionale	1.022	0,6	56	0,7
Asia occidentale	1.464	0,9	127	1,6
Asia centro-meridionale	15.500	9,2	503	6,5
Asia orientale	16.199	9,6	806	10,5
America settentrionale	1.508	0,9	361	4,7
America centro-meridionale	19.996	11,9	630	8,2
Oceania	284	0,2	82	1,1
Apolidi	13	0,0	-	0,0
Totale	168.726	100,0	7.700	100,0

Il saldo con l'estero degli stranieri, pari a livello nazionale al 2,8 per mille, è risultato positivo in tutte le regioni italiane (tab. 10), sebbene sia stato il Centro-nord a far registrare i valori più elevati: in Umbria e in Veneto i valori sono superiori al 4 per mille, ma saldi positivi si sono avuti anche in Trentino-Alto Adige, nelle Marche e in Lombardia. D'altro canto, in molte regioni meridionali i saldi si sono mantenuti al di sotto dell'1 per mille.

Tabella 10 - Saldi regionali con l'estero dei cittadini stranieri (per 1.000). Anno 2002

Regioni	Saldi con l'estero	Regioni	Saldi con l'estero
Piemonte	3,3	Marche	4,4
Valle d'Aosta	2,5	Lazio	3,3
Lombardia	4,2	Abruzzo	2,4
Trentino Alto-Adige	4,4	Molise	1,2
Veneto	4,5	Campania	0,7
Friuli Venezia-Giulia	4,1	Puglia	0,8
Liguria	3,0	Basilicata	0,9
Emilia-Romagna	4,1	Calabria	0,9
Toscana	3,8	Sicilia	0,7
Umbria	4,8	Sardegna	0,6